FRANCO AGOSTINELLI
VESCOVO DI PRATO

Prato, 19 Maggio 2017

AI CATECHISTI DELLA DIOCESI

Carissimi sorelle e fratelli catechisti,

abbiamo quasi concluso un anno di lavoro; ormai siamo nei tempi conclusivi delle celebrazioni delle Prime Comunioni e Cresime. Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare voi tutti della vostra preziosa e necessaria collaborazione; per la generosità con cui avete risposto al Signore che vi ha affidato un compito così delicato. Fare il catechista non vuol dire solo prestare la vostra opera in aiuto al parroco; vuol dire rispondere ad una vera e propria chiamata da parte del Signore a svolgere una ministerialità in favore dei tanti bambini e ragazzi che sono gli uomini e le donne di un domani ormai alle porte.

Conosco il vostro impegno, la fatica, la stanchezza che spesso vi accompagnano ed il senso di frustrazione che talvolta subentra di fronte ad un "raccolto" che speravamo più abbondante. Tuttavia vi esorto a non scoraggiarvi, a non fermarvi, perché il Signore accompagna sempre il vostro ministero e Lui conosce i tempi in cui il seme da voi sparso darà frutti. Viviamo in tempi difficili, in un'epoca di profonde trasformazioni, momenti che da sempre sono stati caratterizzati da fatiche, incertezze, forse smarrimenti; siamo come in mezzo al guado di una traversata, dove il passato è ormai alle nostre spalle, il futuro non è ancora, il presente è in divenire. Ma non scoraggiatevi perché voi, senza accorgervene, preparate il nuovo che deve arrivare.

Non dobbiamo però nasconderci che i destinatari del vostro impegno – i nostri cari ragazzi e bambini – sono figli di questo tempo, condizionati da questa cultura che spesso dimentica ciò che conta e si ferma all'effimero, al superficiale; spesso non sono aiutati e accompagnati dalla premura della famiglia, interessata al loro benessere materiale immediato e molto meno alla ricerca di quei valori fondativi di una vita diversa. Questo ci chiede una capacità di discernimento attenta e perspicace, per leggere, come diceva il Santo Pontefice Giovanni XXIII "i segni dei tempi", che noi non potremo affrontare con gli stessi metodi di un tempo.

E’ urgente e assolutamente necessario rivedere il nostro modo di fare catechismo, liberandolo dalle analogie con la scuola e facendolo diventare sempre più un’esperienza da vivere insieme, liberando i nostri ragazzi dal chiuso di una stanza e per condurli all’aria aperta di un cortile dove insieme giocano, si divertono, riflettono, pregano e vivono esperienze di carità e piccoli progetti di servizio al prossimo.

Tutto questo interpella voi, cari sorelle e fratelli catechisti, perché mette in giuoco la vostra preparazione, certi che non ci si improvvisa catechisti, ma che ci interpella e misura la nostra fede, come credenti e praticanti, persone che amano la loro chiesa, in linea con le indicazioni del magistero; insomma torna di attualità la trilogia che descrive l’identikit del catechista: Essere – Sapere – Saper Fare. Quest’anno vorremo sforzarci di diventare un po’ più esperti nell’attendere a questo nostro compito; lo faremo se non mancherà la vostra disponibilità e con l’aiuto e l’accompagnamento di coloro che la nostra Chiesa ha scelto per essere preposti a questo settore importante della pastorale. Non dimentichiamo mai che l’età dei nostri ragazzi è determinante per la loro formazione; vorremmo pertanto aiutare le famiglie a preparare uomini e donne forti, capaci, tenaci e, cosa più importante di tutte, credenti nel Signore.

Carissimi sorelle e fratelli, siamo insieme impegnati nella stessa impresa; teniamoci per mano convinti che insieme, accompagnati dal Signore e fortificati dalla sua Parola, potremo cominciare a scorgere, oltre il grigiore delle nubi, i raggi di sole che annunciano un mondo nuovo.

Grazie ancora per quello che siete e per quello che fate; grazie per la vostra testimonianza. Vi saluto fraternamente, uno ad uno e confermandovi la mia personale stima ed amicizia, invoco su voi tutti, sui vostri bambini e ragazzi e su tutte le persone a voi care, la benedizione del Signore.

Il vostro Vescovo

Franco